

Caring Services

a pagare le inadeguatezza gestionali devono essere i soli lavoratori ?

Il Caring Services nella sede di Tiriolo (CZ) sta diventando l'emblema di quello che è lo stato confusionale che sta vivendo l'azienda dopo la decisione di andare per la sua strada .

Negli ultimi mesi le professionalità del personale addetto alle attività del credito sono andate lentamente private di contenuti.

Si registra un non giustificabile inasprimento delle condizioni lavorative dei lavoratori, pensiamo forse per non chiare direttive provenienti "dall'alto".

Oggi, l'Azienda a seguito di nostra ulteriore richiesta ha ri-affermato che il personale ex credito non è soggetto alla pausa ex Legge 626 (cfr. incontro 10-5-2014) in quanto **non personale video-terminalista** addetto ad attività di call center.

Ma questo purtroppo stride con quanto quotidianamente i lavoratori vivono. Attività di phone collection quasi come attività in linea, con chiamate gestite per tutta la giornata e valori statistici che rasentano il controllo individuale.

Non è raro ascoltare alcuni preposti indicare alle singole persone che i propri valori di "sfrido" e "ready" non sono quelli ottimali. Questo sempre per ribadire che l'Azienda consente **il controllo dei singoli addetti**.

E' bene ribadirlo ai responsabili aziendali di questo "sfortunato" settore, che appena il 1 aprile 2015 l'Unione Europea ha emanato una raccomandazione che " impone limiti ferrei su qualsiasi tipo di controllo operato nei confronti dei lavoratori"

Non è possibile consentire ad alcun preposto di inviare email con invettive del tipo "Quando siamo in linea , non dovete fare altre attività. E' difficile fare altro quando siamo in linea, c'è un contatore che è visibile agli occhi di tutti i responsabili d'Italia. Purtroppo ne terrò conto e vi dirò quando sarà il momento"

Tutto questo, mal coordinato, non fa altro che aumentare pressioni e lo stress di chi lavora in questo settore, già ora al limite. Cosa ne sarà di questi comportamenti nel prossimo futuro con il Cloud? Arriveremo che il tutto potrà essere usato per il licenziamento del dipendente che non riesce a garantire gli indici di produttività/qualità attesi.

Ancora una volta la nostra O.S., ribadisce ai responsabili aziendali del Caring che si occupano dell'attività in Calabria che in base alla vigente normativa contrattuale, l'azienda non può utilizzare documenti di qualsiasi genere riferiti e riconducibili alla lavorazione del singolo dipendente.

L'azienda non può quindi pretendere che, addirittura lo stesso lavoratore, compili e consegna ai propri preposti valori di lavorazione per attività riconducibili a dei valori minimi per ore lavorate.

Invitiamo tutti i Lavoratori, a segnalare ogni anomalia (impossibilità di alzarsi a necessità, segnalazioni ad personam) per poter intraprendere azioni correttive verso i vertici aziendali.

In ultimo, ma non per minor importanza, in merito alla giustificazione del trasloco dei lavoratori di Tiriolo (CZ) ci dispiace dover constatare che lo stesso è stato fatto nonostante la sede non sia più fra quelle che dovevano chiudere, tanto è che la stessa accoglierà tutti i colleghi di Open Access.

Come giustificare allora il trasloco? Con la volontà di risparmiare? Ed allora ci stupisce il fatto che a pagare siano sempre i lavoratori, si perché a molti sfugge che in ottica di contenimento costi la navetta che fino ad oggi risulta disponibile per la sede di Catanzaro località San Cono non era di fatto “attiva” pur essendo presente in intranet come servizio fornito.

Non ci stupirebbe affatto che **il servizio non fornito** venisse pagato comunque dalla nostra Azienda.

In ottica di contenimento dei costi allora pagano solo i lavoratori?

Siamo ancora in attesa che l’Azienda fornisca informative su quali attività di internalizzazione ricadranno sul territorio calabrese, chiedendo il fermo impegno, da subito, affinché ci sia un’equa distribuzione di tutte le attività lavorative sull’intero bacino nazionale. Ciò consentirà di ricrederci su quali siano i “reali” criteri su cui si fonda la ricollocazione.

Catanzaro, 06/05/2015

La Segreteria Regionale